

Libri Carlo Casini

Carlo Casini a tre anni dalla morte

Movimento per la Vita

Giampiero Viezzoli

A tre anni dalla sua morte, ricordata in tutta Italia il 23 marzo scorso, due notevoli libri-testimonianza sono stati pubblicati nel corso di questo 2023, a rivisitare l'opera e la figura di Carlo Casini. Entrambi stanno riscuotendo molto successo in tutto il nostro Paese.

Il primo volume è una raccolta di testimonianze personali e ricordi d'autore, del tutto inediti, sul magistrato, politico e leader del Movimento per la Vita. La prefazione è del card. Stanislaw Dziwisz e la postfazione di Clara Lejeune, figlia dello scienziato francese, il Venerabile Jérôme Lejeune. Le pagine scorrono ricche di memorie, riflessioni, aneddoti ed episodi (alcuni molto toccanti), redatte da un centinaio di autori-testimoni della vita di Casini. Il volume, a cura di Francesco Ognibene, caporedattore di "Avvenire", curatore dell'inserto "è Vita", si intitola "Di un Amore Infinito possiamo fidarci. Carlo Casini testimone profeta padre" (Cantagalli, Siena 2023).

L'altro volume pubblicato "Carlo Casini. Storia privata di un testimone del nostro tempo" (San Paolo, 2023), è un testo in forma d'intervista, a cura del direttore di Famiglia Cristiana, Stefano Stimamiglio, che sviluppa un colloquio con Marina Casini, figlia primogenita di Carlo. Il testo assume il profilo di una vera e propria biografia dove Marina ha saputo unire l'apporto di una ricca documentazione con i suoi più diretti ricordi e quelli dei familiari.

Carlo Casini fu, da giovane, un vicinissimo

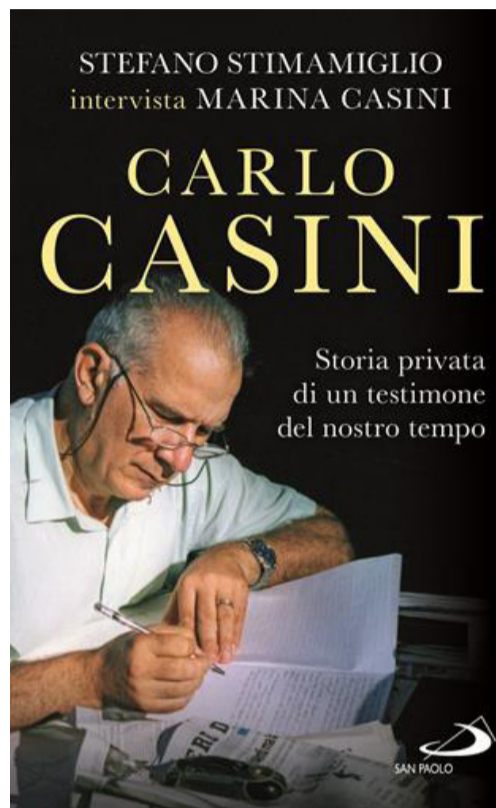
discepolo di Giorgio La Pira, fiorentino come lui; ne assimilò fortemente l'insegnamento giuridico e sociale e, non solo, ma ancor di più, ne assimilò l'impostazione spirituale. Carlo partecipò con La Pira al primo Consiglio Pastorale Diocesano di Firenze, costituito dopo il Concilio Vaticano II° e, soprattutto, ne condivise fin dagli albori la battaglia per la vita nell'insorgente dibattito per la legalizzazione dell'aborto in Italia.

Casini poi dovette lasciare molti impegni ecclesiali nella sua Firenze fra i quali la presidenza diocesana dell'Azione cattolica, in quanto chiamato in servizio in magistratura dal 1961 al 1979, prima come giovane Pretore di Empoli e poi come Sostituto Procuratore della Repubblica a Firenze.

Successivamente, dal 1979 e per 35 anni, egli dedicò tutte le sue energie alla tutela della vita sia nell'ambito del movimento da lui fondato (Movimento per la Vita), sia nelle battaglie politiche e legislative come deputato nel Parlamento italiano e nel Parlamento europeo.

Egli fu eletto, infatti, con grande plebiscito di voti alle elezioni del giugno 1979 come "indipendente" nelle liste della Democrazia Cristiana e fu rieletto nel 1983. Si iscrisse al partito soltanto nel 1984, quando venne candidato al Parlamento europeo. Egli spiegò l'iscrizione con l'intento di "dare più forza alla tesi della centralità politica del diritto alla vita".

Mai nascose, però, la sua distanza dalla parte del partito che intendeva relegare unicamente nella sfera privata della coscienza i valori tipici dell'antropologia cristiana.



Carlo Casini si sposò nel 1964 con Maria, che sarà la sua donna per sempre. Gli sposi ebbero quattro figli, Marina, nata nel 1966; Francesco, nel 1969; Donatella, nel 1970 e Marco, nel 1974.

Nonostante la gravosità del suo impegno politico e, soprattutto, la travolgente attività svolta in Italia, in Europa e nel mondo intero a tutela della vita umana, Casini creò una famiglia molto unita in cui fiorirono forti le relazioni, in un lungo percorso di crescita comune.

Nel settembre del 2017 gli fu diagnosticata la sclerosi laterale amiotrofica (SLA), che lo colpì in particolare nella funzione respiratoria. Una malattia progressivamente invalidante, non guaribile e solamente rallentabile con presidi, dispositivi medici e un'assidua assistenza medico-infermieristica che gli fu totalmente assicurata dalla famiglia. Durante la malattia, fino a quando le forze glielo consentirono, perseverò a partecipare alla vita pubblica. Chi scrive lo ricorda nei suoi ultimissimi anni a tenere ancora una tenace rubrica fissa, sulla vita nascente, su "Radio Maria".

Carlo si spegneva a Roma nel marzo del 2020, come un seme che muore nella terra, ma che oggi porta molto frutto. Sono migliaia le conferenze e convegni, infatti, che oggi lo riguardano e lo richiamano espressamente in tutto il mondo, a pochi anni dalla morte. Carlo Casini, cattolico, che dichiarava apertamente la sua fede, la viveva nella quotidianità e nel lavoro, mai da "integralista". Aveva affidato invece al dialogo e al metodo democratico il suo stile di spiegare, confutare e, se possibile, convincere: era un magistrato che però mai si ergeva a giudice.

Carlo Casini ci lascia in eredità il suo ideale sempre proclamato e la concretezza della sua creatura, il Movimento per la Vita, che oggi può contare su oltre centinaia di Centri di Aiuto per le neo-mamme e mamme in difficoltà, e decine di migliaia di volontari, sparsi in tutta Italia.

Una realtà tangibile, frutto della sua instancabile solerzia nel suo impegno "per la vita", di tutta una vita.

Ricordo Romana de Carli Szabados

Romana de Carli Szabados, patriota e saggista

Laura e Carlo Montani

Esistono dipartite che lasciano un vuoto sempre più avvertito con lo scorrere del tempo e con la triste consapevolezza di non poter contare su voci di particolare valore umano e civile, oltre che - come nel caso di specie - storiografico e letterario.

Nella prima triste ricorrenza annuale dell'otto agosto, il rimpianto per la perdita di Romana De Carli Szabados, appena mitigato dalla fede nel suo ritorno alla Casa del Padre, trae motivazioni di rinnovata certezza circa il fatto che sia stata un autentico modello di vita, un esempio di alto patriottismo, una perenne proposta di sincero umanesimo.

Attenta negli studi sino alla laurea nel celebre Ateneo di Cà Foscari, perfetta germanista sotto la guida impareggiabile di Ladislao Mittner, docente severa, ma disponibile, cultrice del dialogo con chiunque, ha lasciato un segno importante soprattutto nella storiografia, sviluppando forti attenzioni per le vicende asburgiche e per quelle italiane del primo

Novecento e della Grande Guerra. Nondimeno, negli oltre venti volumi di una produzione davvero multiforme non aveva trascurato grandi personaggi della letteratura nazionale come Pietro Bembo, e della cultura musicale danubiana, come Johann Strauss.

Lungi dal chiudersi nella nostalgia, che peraltro era stata una nota costante del suo percorso, amava il contatto con un pubblico competente e sensibile come quello che interveniva a conferenze e simposi di cui Romana era protagonista indiscussa, con una singolare e commendevole capacità di coniugare valori ed interpretazioni, talvolta distanti, come quelli dell'indimenticabile "Austria felix" da una parte e, dall'altra, quelli dell'irredentismo giuliano e dalmata, manifestati tangibilmente nell'ottima trilogia sul primo conflitto mondiale e sui troppi lutti che aveva indotto, come da pertinente definizione di "inutile strage" datane dal Santo Padre Benedetto XV.

L'opera di Romana, anche da questo punto di vista, assume una rilevanza molto attua-

le per l'infrequente capacità di trascendere i confini, e in qualche misura, di inserirsi nella non facile temperie "universale" che ricorda quella di grandi pensatori contemporanei, tra cui piace ricordare Padre Ernesto Balducci, e la sua alta scuola della "Badia fiesolana". Romana sapeva che il proprio rimpianto per il regime asburgico mitteleuropeo, basato sulle tradizioni e sull'assolutismo di diritto divino, doveva confrontarsi con caratteri di evidente irrecuperabilità, ma era parimenti consapevole che il proprio amore per l'Italia aveva trovato nel fango della trincea e nel "sole" di Vittorio Veneto una vera e condivisa Unità nazionale.

Romana De Carli Szabados vive nella memoria e nell'apprezzamento comune, e si distingue per avere dato un "contributo di alta valenza culturale e patriottica" alla sua produzione storica e letteraria, perché fedele ai criteri di una metodologia moderna, capace di coniugare in maniera ottimale, oggi e sempre, i valori inderogabili di fede, giustizia e verità.

